

Palermo, 16 nov. 1902.

Illustra professori,

Le torture datemi del 6 settembre ad oggi non sono peranco finite. La Commissione fu fatta finalmente con i prof.ⁿⁱ Borzi, Pirotta, Baucarini, Comes, Delpino. Il prof. Baucarini ha già scritto al Borzi, dicendogli il suo pensiero ed implicitamente quello del Pirotta, che la discussione sarà solo su me e Buscalioni - l'uno primo e l'altro secondo -; di più che egli stesso è sicuro sarà bene e d' comune soddisfazione (s'intende per loro Commissionari).

Se non che, proprio ora, il prof. Delpino scrive una lettera al Borzi ed una cartolina a me, recusandosi di non potere recarsi a Roma, e mostrando perciò tutta la sua doglianza. A causa

del rincredimento della sua malattia,
da 5 giorni guarda il letto; e la cosa è
ben vera, in quanto che mio padre un 6 o 7
givedì all' Accademia, ove l'intervento è lar-
tamente pagato. — Ciò mi scombiffole, e
temo che non sia a lui sostituito il Penzig, come
apparentemente vorrebbero Brizi e Loppino, i due
mapponi mestatori di Commissione!

Intanto io la prego a mani giunte, con
tutto il calore dell'animo mio, a non volere
rifiutare se il Ministro lo nominasse a far
parte della Commissione. — Visto che il mondo
non è di rege, io - d'accordo col prof.^o Brizi - abbi-
mo fatto il suo nome ad un deputato, incaricato

di vedere tra oggi o domani il Ministro e degli
quanto s'è stato tratto in inganno. Nella cer-
tezza adunque che il Ministro lo nominerà, non
tiene conto d'alcun ripentimento, illustre pro-
fessore! Il suo nome, la sua autorità, il suo
pappato, tutto è un innno alla sua indifferente
superiorità; perdona alle piccole miserie di
chi voleva pescare nel torbido. Accetti se chia-
mato, altrimenti sarà una nuova illusione
per me questo Concerto!

Io non ho più casa a Palermo e sono in
albergo. Vendetti buona parte dei mobili. Non
lasciare Palermo sarebbe un nuovo disastro
finanziario e morale. Ascolti la mia preghiera!

ella può poi concorrere alla pace generale collo-
cando me e Brescalini ad un tempo, perchè il
Borzi lo piglierebbe qui con lui sino a quando
non sarà divisa la cattedra di botanica in Ana-
tomia e fisiologia (straordinariato per Brescalini),
ed in Ortopedi e geografia (ordinariato con
diegine all'Orto per Borzi). Il decreto per ciò
è ora in esame dal Ministro.

Quindi, illustre maestro, non t'è tolto alle
mie preghiere. Se ella non audrà, che succederà?
Sa bene che l'Arcangelo non vorrà trovarsi in
comunione con Pirota, e perciò non ardì per nessun
pensiero a lui.

Grazie, grazie del profondo dell'animo;
ed eternamente grato mi proffero

Devotissimo suo
Gennarino